

UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



RONCEGNO - S. BRIGIDA



A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@gmail.com

Santa Cecilia

Il 22 novembre si festeggia Santa Cecilia, una nobile romana convertita al cristianesimo, vergine martire cristiana che è diventata la patrona della musica e dei cori.

Per l'occasione, tutti i cori dell'Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo hanno animato la messa celebrata a Marter.

I coristi e musicisti, solitamente impegnati ad accompagnare la liturgia nelle proprie parrocchie di Roncegno, Marter, Santa Brigida, Novaledo e Ronchi, hanno partecipato alla celebrazione unendosi nel canto.

Le realtà canore presenti hanno testimoniato quanti cori siano attivi e partecipi nelle parrocchie. Come ricordato da don Paolo, il canto ha anche il compito di favorire la partecipazione dei fedeli, è un aiuto alla preghiera oltre che simbolo di aggregazione e condivisione.

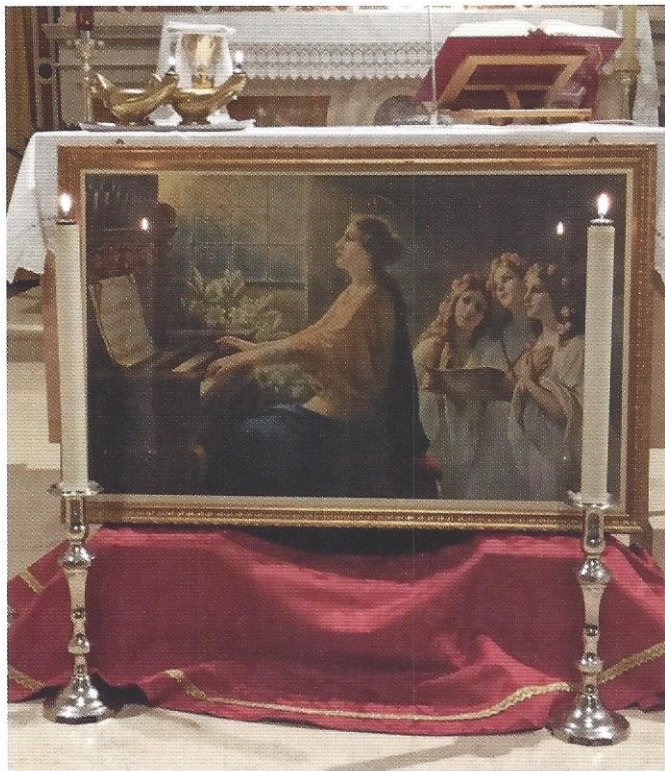
Erano presenti anche i bimbi del Coro Voci dell'amicizia, le MisSonanti e il Coro S. Osvaldo.

Non è mancato il ricordo di quanti hanno donato la loro voce e il loro tempo al canto e alla musica, che oggi non sono più tra noi; un breve pensiero anche per don Luigi



Pezzi, nell'anniversario della morte, per quanto fatto nelle parrocchie in cui ha vissuto.

La serata si è conclusa con un momento conviviale tutti insieme presso l'Oratorio di Marter.



Celebrazione di tutti i Santi

Un pomeriggio del primo novembre con temperature piuttosto miti, come ormai d'abitudine negli ultimi anni, ha accompagnato i numerosi fedeli che si sono recati a Roncigno per la messa di Tutti i Santi. Una festa che raccoglie ancora molta gente – la chiesa era infatti quasi piena – nella memoria dei Santi ma anche dei propri cari defunti.

La messa, in programma alle 16:30, è stata infatti seguita da una breve celebrazione sul cimitero con la benedizione delle tombe da parte di don Paolo e del diacono Michele. Un'occasione di riflessione, sul significato della vita e del nostro credo, che proietta la morte non come termine di ogni cosa, ma come pienezza di vita, oltre che sulla figura del santo come il riflesso della gloria e della santità di Dio. I santi sono infatti modelli di vita per i cristiani e nostri intercessori presso Dio.

Ma anche la giornata per ricordare la chiamata alla santità cui devono tendere tutti i cristiani. Come disse papa Benedetto XVI, *"il santo è colui che è così affascinato dalla bellezza di Dio e dalla sua perfetta verità da lasciarsene trasformare. Per questa bellezza e verità è disposto a rinunciare a tutto, anche a sé stesso. Gli è sufficiente l'amore di Dio, che sperimenta e vive nel servizio umile e disinteressato del prossimo"*.

Messa del Ringraziamento

Domenica 10 novembre si è celebrata nella parrocchia di Roncigno la messa del Ringraziamento, occasione per dire un grazie sempre più rinnovato davanti ai frutti della terra e al lavoro dell'uomo che li produce. Questa festa ci educa, prima di tutto, a ringraziare. Un cuore grato sa benedire, parlare bene, ampliare gli orizzonti, aprire porte chiuse e creare relazioni pulite.

In secondo luogo, ci insegna ad accogliere: mentre accogliamo all'altare il cesto di prodotti della terra non possiamo non pensare che tutto è un dono e che siamo abitatori e custodi responsabili della terra che ci è stata affidata.

La Festa del Ringraziamento è un invito a celebrare il lavoro nei campi, riscoprendo le profonde radici che ci legano alla terra. Nel tempo delle conquiste della scienza e della tecnica non deve venire meno il senso della vocazione fondamentale dell'uomo come collaboratore e servo di Dio e del creato. In questa santa liturgia scopriamo anche il valore della fatica: chi coltiva la terra sa cosa significa faticare, ma allo stesso tempo sperimenta la gioia dei frutti che essa produce. Allo stesso modo, un cuore ferito può continuare a camminare, conservare il sorriso e non radicarsi nel male. Al termine della celebrazione don Paolo e il diacono, con l'aiuto dei chierichetti, si sono recati nel piazzale antistante alla chiesa per la benedizione dei mezzi agricoli. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato a rendere bella e partecipata la messa.



La benedizione dei trattori nel piazzale della chiesa

Confermazione

Domenica 17 novembre noi genitori dei ragazzi e delle ragazze della terza media abbiamo accompagnato, per la prima volta stando un passo indietro, i nostri figli nell'ultima tappa del loro cammino di iniziazione cristiana, all'incontro



Foto di gruppo dei cresimati di Roncegno

con Dio che ha effuso il suo Santo Spirito nei loro cuori. Indubbiamente è stato un momento che ci ha emozionato, vederli lì, nei primi banchi, con i loro padrini e madrine, compiere questo passo in autonomia.

E se un po' di emozione nasconde anche l'ansia di vedere crescere i nostri figli in un mondo che lancia sempre più sfide impegnative, riecheggiano ancora le parole di don Claudio Ferrari, il vicario che ha officiato la messa, *"il vostro nome è scritto nel libro del Signore; vi dirò di più: il vostro nome è scritto sul palmo della mano di Dio. Nei momenti peggiori Dio ci è vicino, ci comprende, ci dà forza; è proprio qui che arriva il dono dello Spirito Santo"*.

Sicuramente continuando nel loro percorso di crescita incontreranno nuove difficoltà, ma rendersi conto che non saranno soli, che potranno contare sulle loro famiglie, sulla comunità, sull'oratorio, sugli animatori, sul sostegno della comunità cristiana e delle belle iniziative che propone, è rassicurante.

Vogliamo ringraziare le catechiste che li hanno preparati e accompagnati in questi anni, il coro Voci dell'Amicizia che ha sottolineato con il canto i vari passaggi della celebrazione, don Paolo e il diacono Michele sempre disponibili e quanti hanno collaborato per l'abbellimento della chiesa.

Ai nostri ragazzi vogliamo ricordare che «Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo»: date sapore alla vostra vita e illuminate quella delle persone che avete accanto, con la consapevolezza che noi genitori saremo sempre lì, pronti se avrete bisogno del nostro aiuto.

Un genitore

Anagrafe Defunti



6 novembre
Maria Teresa Simoni
di 87 anni

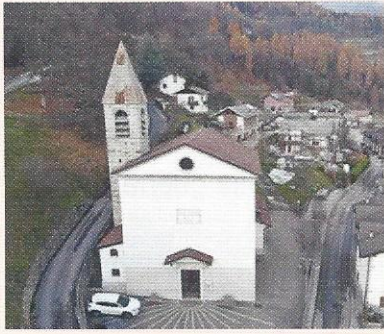


26 novembre
Rosa Froner
di 88 anni



16 novembre
Ida Hoffer
di 85 anni

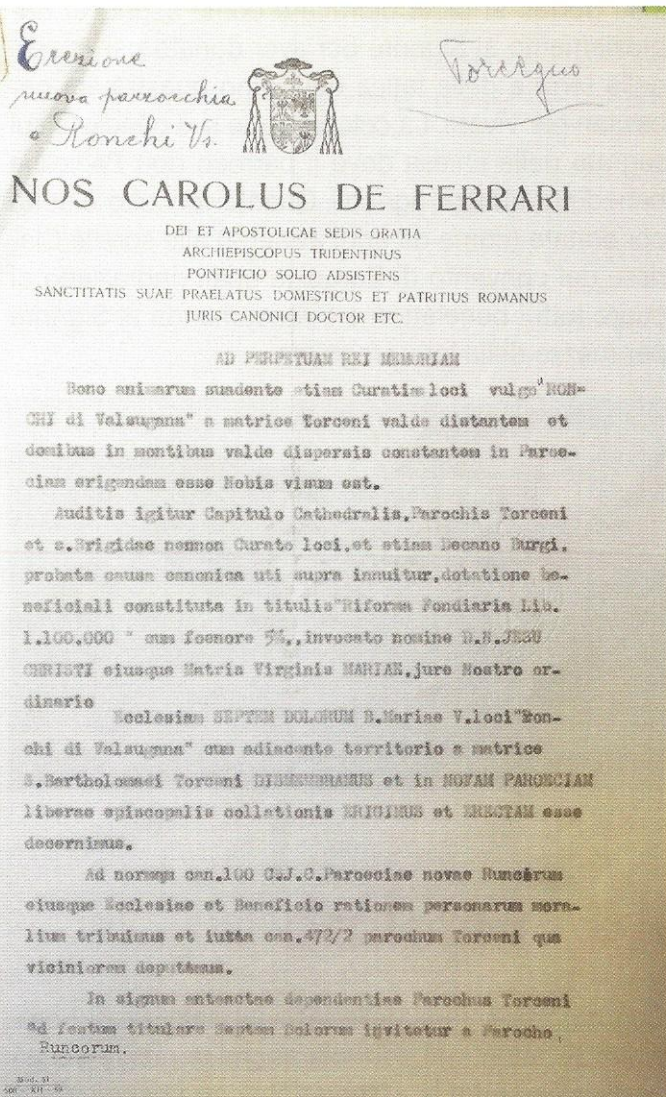
RONCHI



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Anno Domini 1959

Ci sono date e avvenimenti della nostra chiesa parrocchiale che ai più sono sconosciuti o, seppur recenti, sono spesso dimenticati. Questo articolo vuole essere un ri-



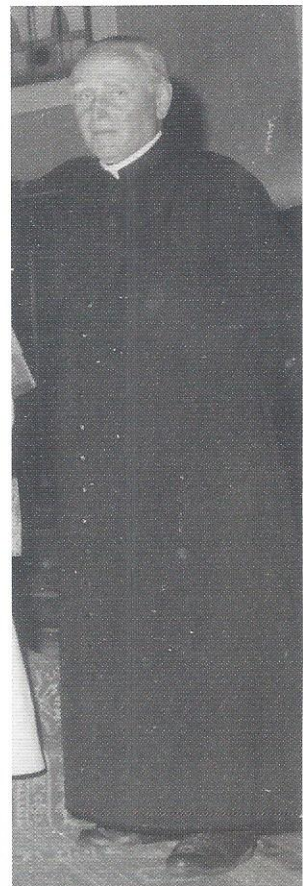
cordo ma al tempo stesso anche un excursus storico per coloro (soprattutto per quelli nati dopo gli anni '60) che hanno a cuore di ricordare un po' di storia della chiesa situata ai Marchi.

Facciamo un salto all'indietro esattamente di 65 anni. Era il 1959, da qualche anno ormai anche la comunità montana di Ronchi iniziava a rinascere dopo la piaga della Seconda guerra mondiale che aveva causato molta povertà nelle famiglie. Dopo il conflitto il paese era tornato ad avere un comune proprio con un'amministrazione propria (quell'anno il sindaco fu Giuseppe Ganarin). C'era la scuola elementare, erano presenti più negozi di generi alimentari, c'erano le osterie, si iniziavano a vedere le prime auto e l'inizio delle prime strade (ovviamente strette e bianche). C'era però ancora una cosa importante, istituzionalmente parlando, che mancava e che necessitava di essere portata a termine. La chiesa di Ronchi era ancora una curazia e non una parrocchia e ciò voleva dire che il curato dipendeva dal parroco della chiesa madre che nel caso di Ronchi, fino al 1959, fu Torcegno. Una formalità se la si guarda con gli occhi e la mente del giorno d'oggi. Un passaggio fondamentale invece per quell'epoca in quanto diventare parrocchia significava un'autonomia totale sia per la chiesa di Ronchi sia per il curato, il quale diventando parroco non aveva più il dovere di sottostare a quello di Torcegno. Una conquista storica sapendo la secolare volontà di una buona parte di fedeli di Ronchi di avere una propria chiesa indipendente in tutto e per tutto.

Ed ecco dunque arrivati al 1959, precisamente il 16 dicembre. Con decreto vescovile, l'allora Arcivescovo di Trento Carlo De Ferrari dichiarava la curazia di Ronchi distaccata dalla parrocchia di S. Bartolomeo e ufficialmente eretta dal 1° febbraio 1960 la parrocchia dei Sette Dolori.

Primo parroco ufficiale fu don Luigi Hoffer, nativo di Novaledo che a Ronchi ricopriva l'incarico di curato già dal 1935. Fu lui il primo vero promotore e sostenitore di questa causa. A Ronchi rimase parroco fino al 1975, anno in cui gli subentrò padre Albano Torghele. Nel 1992 venne nominato parroco don Antonio Brugnara, il quale però rimase appena tre anni. Gli succedette don Rodolfo Minati (1995-2005) e dal 2005 al 2015 don Augusto Pagan. Dal 2015 la parrocchia è affidata all'attuale parroco Don Paolo Ferrari.

Una storia tutto sommato recente a confronto di altre realtà più vicine a noi che contano molti più anni di storia parrocchiale. Tanti auguri dunque, parrocchia dell'Addolorata! Buon 65° compleanno! Non sappiamo con precisione cosa la storia potrà riservarti. Speriamo nella fede e con la preghiera ti auguriamo di essere ancora per molto tempo un punto di riferimento per i nostri fedeli.



Ognissanti

La festività del primo novembre richiama sempre numerosi fedeli (talvolta tanti anche da fuori paese) per una visita al cimitero e per pregare i propri cari che non ci sono più. Come da tradizione a Ronchi la celebrazione si è prima svolta nella chiesa parrocchiale e si è poi conclusa al cimitero con la processione e la benedizione delle tombe. Nell'omelia don Paolo ha ricordato l'autentico significato della festività di Tutti i Santi: essere in piena comunione con Dio.

Una santità di cui noi tutti, come cristiani, siamo chiamati a rivestirci con le nostre opere e con il nostro agire quotidiano.



Commemorazione di tutti i defunti

"La morte non è la fine di tutto ma l'inizio di una nuova vita, un passaggio verso la luce, verso la vita eterna". In questo breve estratto dell'omelia del nostro diacono Michele, pronunciata nel giorno della commemorazione di tutti i defunti, vogliamo cogliere l'autentico messaggio che questa ricorrenza vuol



le insegnarci. All'interno della celebrazione è stata benedetta dal parroco don Paolo anche la corona d'alloro che da lì a pochi minuti gli Alpini del gruppo di Ronchi hanno deposto al monumento ai caduti presente al cimitero. Anche le Penne Nere hanno voluto ricordare con una preghiera tutti i caduti di tutte le guerre nonché quei profughi che, allontanati da Ronchi a causa della guerra nel nostro paese, non fecero più ritorno.

Festa del Ringraziamento

Una celebrazione particolarmente sentita ogni anno, in particolar modo per il settore agricolo, è quella della Festa del Ringraziamento. Un'occasione per rendere grazie al Signore per la stagione agricola che si va a concludere.

Anche quest'anno la generosità dei fedeli è stata puntuale: verdura, frutti e prodotti alimentari sono stati portati ai piedi dell'altare come segno di ringraziamento al Signore per aver donato per mezzo della terra e della fatica dell'uomo questi beni necessari per vivere. La celebrazione si è conclusa sul sagrato della chiesa dove il parroco don Paolo ha benedetto i mezzi agricoli. Quanto raccolto è stato poi donato (come da anni avviene) alle sorelle Clarisse del convento di Borgo, le quali ringraziano di cuore tutti i benefattori e li raccomanda al Signore per mezzo della loro preghiera.



Aria natalizia

Con l'approssimarsi delle festività natalizie si riempiono di colori e di addobbi anche le nostre vie e i nostri masi. Tutte le associazioni con i rispettivi vo-



lontani si adoperano per creare momenti di incontro e per fare qualcosa di bello insieme. Tra queste vogliamo ricordare un gruppo spontaneo di donne che annualmente nel mese di novembre si incontrano per creare e confezionare i classici ceppi natalizi. Un appuntamento ormai annuale e tanto atteso. L'incasso della vendita dei ceppi viene poi devoluto ai vari bisogni delle realtà associative del paese. Un grazie a queste donne e un applauso perché portano avanti anno dopo anno una bella tradizione.

Laurea

Il 30 ottobre all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, **MARGHERITA DEBORTOLI** si è laureata in Comunicazione Pubblica e d'Impresa con una tesi dal titolo "Come può funzionare ancora la TV? Indagine sul rapporto tra Generazione Z, social media e consumo televisivo", ottenendo una votazione di 110 con lode.

Per mezzo di queste righe di Voci Amiche possano giungere le congratulazioni della nostra comunità a Margherita per l'ambizioso traguardo raggiunto.



Gioacchino ha fatto 90!



Celebriamo oggi il marito, il papà, il nonno, il suocero, lo zio, il fratello... insomma, l'uomo speciale che sei! Ci auguriamo che questo traguardo tu lo stia festeggiando con la stessa gioia e brio che porti nelle nostre vite.

Grazie innanzitutto per averci insegnato che l'età è soltanto un numero e che il cuore, se lo si vuole, rimane sempre giovane. Vogliamo ringraziarti anche per tutti i momenti meravigliosi che abbiamo condiviso, per tutti i tuoi insegnamenti, per l'amore per la natura e gli animali che ci hai impresso nel DNA, per ogni momento insieme, per ogni racconto, che è come sfogliare un libro e imparare qualcosa di nuovo. E noi di cose, da te, ne abbiamo ancora tante da imparare. Evviva i tuoi novanta anni e tanti molti altri tuoi compleanni!

I familiari

Ci uniamo anche noi ai familiari per porgere i migliori auguri a Gioacchino.

Anagrafe

Defunti



22 novembre
LUISA MARIA RIGO
di 69 anni

Era nativa di Ronchi, dal maso Dosso. Le esequie sono avvenute nel paese dove viveva a San Martino in Strada (Lodi). Alla figlia, alla sorella e ai fratelli la nostra vicinanza.

MARTER



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Festa del Ringraziamento

La Festa del Ringraziamento segna il culmine dei lavori nei campi ed è l'occasione per essere grati di ciò che la terra ci offre e ci circonda; è un richiamo al dovere di rispettare, custodire, coltivare, lavorare la terra che è madre generosa di nutrimento e di ricchezza per tutti gli uomini. Domenica 10 novembre, questa ricchezza era rappresentata dai prodotti contadini, posti davanti all'altare, derivanti dalla coltivazione del terreno e dall'allevamento di animali. Le fatiche nei campi vengono alleviate dal lavoro meccanico di mezzi e attrezzature sempre più nuovi: alcuni erano disposti sul sagrato e sono stati benedetti dopo la preghiera finale. Un grazie a chi ha curato gli allestimenti, valorizzando ancor di più la festa.

Inizio di novembre

Per alcuni giorni il cimitero si popola di persone, vicine e lontane, accomunate dal desiderio di preparare le tombe dei propri cari in vista delle celebrazioni di inizio novembre, e appunto per ricordare chi non c'è più. Alle solenni celebrazioni dei giorni 1 e 2 è seguita una breve cerimonia alla domenica, dove gli alpini hanno reso onore ai caduti di tutte le guerre.



Confermazione, un giorno speciale

"Se nel Battesimo è lo Spirito Santo a immergerci in Cristo, nella Confermazione è il Cristo a colmarci del suo Spirito, consacrandonci suoi testimoni, partecipi del medesimo principio di vita e di missione, secondo il disegno del Padre celeste". Così insegna il Santo Padre.

Domenica 17 novembre nella chiesa di Roncegno, le nostre ragazze insieme ai gruppi degli altri paesi della nostra Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo, frequentanti il settimo anno del percorso catechistico, hanno ricevuto lo Spirito Santo.

Il sacramento è stato amministrato da don Claudio Ferrari, vicario generale della Diocesi di Trento, che con molta semplicità ha invitato i ragazzi a vivere pienamente la propria vita cristiana, con l'aiuto dei padrini e delle madrine, guidati dallo Spirito Santo.

Auguriamo ad Antonella, Aurora, Giorgia, Marta, Sara e Valentina un buon cammino nella fede e che lo Spirito Santo le aiuti ad essere forti, ad affrontare e superare tutte le prove che la vita riserverà loro.



Messa di San Silvestro

Martedì 31 dicembre, alle ore 15,
celebrazione e canto del Te Deum
presso la chiesetta di S. Silvestro.

Con l'occasione rinnoviamo l'augurio
di serene feste e buon inizio 2025.

Anagrafe

Defunti



1° novembre
FERNANDO BENEDETTI
di anni 91

NOVALEDO



A cura di
STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com
LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com
GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com

Messa per i caduti

In un (lontano) anno in cui frequentavo le scuole elementari, la mia maestra di allora aveva assegnato alla classe un compito: andare dai nonni, per chi ce li aveva, e chiedere loro di raccontarci qualche aneddoto sulla guerra. A noi bambini, a cui la guerra sembrava una cosa astratta forse più che ai ragazzi di oggi, era sembrato bello poter svolgere una ricerca non sui libri, e così anch'io ero andata da mio nonno, classe 1922, a chiedergli cosa si ricordava della guerra. Gli altri miei nonni erano già morti e solo lui, che era stato anche deportato in Libia, poteva regalarmi qualche ricordo.

Tra il serio e il faceto (come si fa a parlare di guerra ad una bambina?) mi disse che per non morire di fame in prigione allevavano i pidocchi sotto le ascelle, e quando qualcuno diventava bello grosso se lo mangiavano come spuntino. Nessun accenno a qualsiasi altra cosa: dimenticare quanto avevano visto e vissuto era probabilmente il loro obiettivo giornaliero.

Anche Don Paolo ha parlato di un ricordo simile, raccontato da qualcuno in una delle parrocchie in cui si trovava prima di venire da noi, durante l'omelia della messa in ricordo dei caduti di tutte le guerre, domenica 3 novembre, che ha visto riunite nella nostra chiesa le rappresentanze degli alpini di Novaledo, Marter e Roncegno.

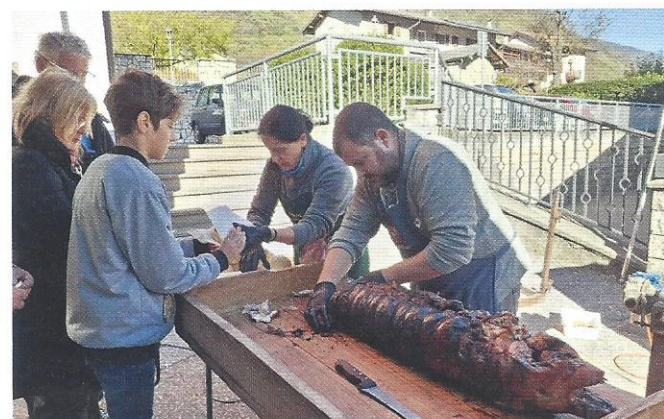
Assieme alle autorità dei due comuni, gli alpini hanno voluto rendere omaggio a chi ha sacrificato, e chi ancora sacrifica, la propria vita in onore della Patria, un ideale nel quale i ragazzi di oggi faticano ad identificarsi.

A conclusione della messa sono state deposte sui monumenti dei tre paesi le corone di alloro benedette all'inizio della celebrazione.

Messa del Ringraziamento

La Festa del Ringraziamento quest'anno è stata molto particolare a Novaledo in quanto, dopo vari anni di stop, è stata ripresa la tradizionale benedizione dei mezzi agricoli. La messa è stata partecipata ed è emersa davvero la gratitudine per i tanti doni che riceviamo da Dio nella sua grande misericordia.

Dopo la messa, quindi, in piazza si sono svolti la benedizione dei trattori e il pranzo organizzato dal Comitato parrocchiale e dal "Bar Paolo", a base di panino con la porchetta e bibite. Il momento conviviale è stato molto apprezzato da tutti e ha creato un ottimo clima di festa. Ringraziamo ancora gli organizzatori per aver ripreso una tradizione così sentita e per aver coinvolto anche i contadini dei paesi vicini.



Direttivo dell'oratorio

In data 29 ottobre davanti ad un folto gruppo di tesserati, è stato rinnovato il direttivo dell'associazione Noi Oratorio Novaledo.

L'uscente direttivo è stato riconfermato con le seguenti cariche: presidente Stefania De Nitto, vicepresidente Lorena Debortolo, segretaria Vania Cestele, tesoriere Giulia Valentini, consiglieri Marika Galter e Moira Sartori.



Animazione e Circolo ricreativo

È sempre bello trovarsi in oratorio, non tanto per quello che si fa ma per la voglia di stare insieme. Ai ragazzi del gruppo medie è bastata una pizza, una partita a calcetto e qualche gioco in scatola, venerdì 22 novembre, per trascorrere qualche ora spensierata in oratorio. I piccoli amici delle elementari si sono invece divertiti ad addobbare la canonica per le feste natalizie e a preparare un calendario dell'Avvento, che verrà appeso giornalmente sulla bacheca dell'oratorio.

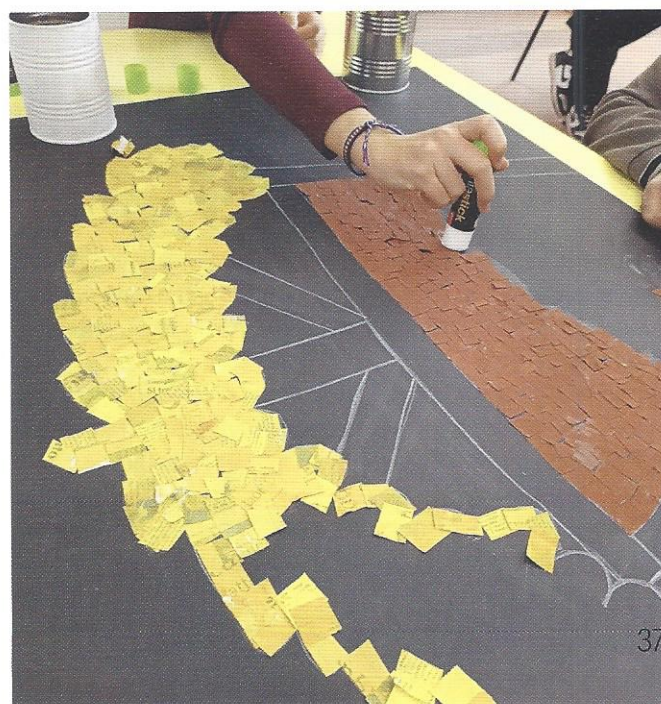


Semplici giochi, ma momenti da ricordare così come le ore passate il giovedì sera dal Circolo ricreativo formato da alcune signore in canonica. Ognuna porta il proprio lavoretto, chi la maglia, chi l'uncinetto, chi il ricamo. Quattro chiacchiere, un tè caldo e la serata è composta.

Per chi volesse informazioni, ci contatti al numero 3495275038.

Un pomeriggio tra amici

Il clima di serenità e i sorrisi sono stati il contorno perfetto ad un bel pomeriggio tra gli ospiti della Levico Curae (Piccola Opera) e gli animatori dell'oratorio. I ragazzi di Novaledo hanno aiutato gli amici di Levico a preparare gli addobbi per gli alberi di Natale esposti in centro a Levico e a completare i mosaici che compongono dei bellissimi presepi. Una merenda, quattro chiacchiere e la promessa di rivedersi hanno completato questa bella giornata.



Confermazione

Domenica 17 novembre nella chiesa di Roncegno, sono stati confermati nella fede 7 ragazzi di Novaledo: Alice, Aurora, Beatrice, Cristina, Enea, Enkeleda e Leonardo.

Un grande ringraziamento va alla catechista Elisa, che ha seguito questo gruppo di ragazzi fin dal primo anno di ca-

techesi. Auspichiamo che questi ragazzi possano crescere grazie agli insegnamenti di Gesù e continuare a partecipare attivamente alla vita parrocchiale, mettendo a frutto il proprio tempo e i propri talenti.



Pizza dei collaboratori della parrocchia

"Strumenti di quel regno che tu fai, di quel regno che ora vive in mezzo a noi..." recita la frase di una canzone cantata anche dal nostro coro. E siamo davvero tutti strumenti nelle mani di Dio!

Ognuno con i suoi pregi e i suoi difetti, mettendoci a disposizione degli altri per quel poco che sappiamo fare. Ma il nostro poco, unito alla buona volontà e al tempo dedicato da altri diventa... tanto, utile e a volte indispensabile.

Ci siamo trovati il 23 novembre per la messa, anticipata a sabato sera, per poi recarci in canonica per una pizza in



compagnia e la tombola, con tanti premi per grandi e piccoli.

Abbiamo trascorso una serata piacevole fuori dal nostro "ruolo"!

Grazie a tutti: i chierichetti, i lettori, il coro, i signori che pensano al decoro delle chiese della nostra parrocchia, i componenti del Comitato affari economici e Comitato parrocchiale pastorale; servizi che vengono fatti in silenzio e che da molti vengono dati per scontati, ma assolutamente necessari.

E se qualcuno vuole prestare il proprio servizio all'interno della parrocchia, ricordiamo che la porta è sempre aperta per tutti!

Circolo Gruppo anziani e pensionati

Anche il 2024 sta giungendo al termine e quindi è tempo di resoconti e di "tirar le somme" come si suol dire. Questo vale anche per il nostro Circolo.

Numerose le iniziative e attività che ci hanno visto protagonisti con tanta volontà ed entusiasmo e che di seguito riassumiamo:

- gita al Museo degli Usi e Costumi a San Michele con visita di una cantina a Caldaro e degustazione ;
- festa dei òmeni, che è stata una novità molto apprezzata;
- uscita a Chioggia con pranzo di pesce, ripetuta dopo il successo dello scorso anno;
- serata all'insegna della salute con il dottor Lino Beber, gradita dalla numerosa platea presente;
- castagnata, anch'essa con un buon riscontro.

In programma una serata con la dottoressa Pensalfine, un corso di ginnastica dolce (vincolata dalla partecipazione di almeno 10 persone) e, per ultimo, una serata per lo scambio degli auguri.

Naturalmente, esprimiamo un vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato o contribuito e all'Amministrazione comunale.

Importantissimo per il Circolo intero, la creazione del Logo che ci identifica tramite la raffigurazione di un cuore e due mani unite che rappresentano l'unità e l'insieme, fattori essenziali per un buon prosieguo.

Concludiamo affermando che siamo orgogliosi anche per aver raggiunto i 140 tesserati, segno tangibile del gradimento del nostro operato, augurandoci di riuscire a sensibilizzare la parte che per noi è la più importante cioè la nostra comunità.

Dal Direttivo e a nome di tutti i tesserati giungano gli auguri per un buon Santo Natale e un felice anno nuovo.



Anagrafe

Defunti



IRMA ANGELI

ved. Ianeselli
di anni 99

UN RICORDO DA PARTE DI CHI TI CONOSCEVA BENE

Cara nonna Irma, anche se non c'era alcuna parentela, era così che ci piaceva chiamarti. La tua figura così minuta e la tua dolcezza, noi le porteremo sempre nel cuore. Se il destino ti aveva tolto la parola, tu avevi imparato a parlare con gli occhi.

Quegli occhi che, accompagnati da un sorriso contagioso, brillavano tutte le volte che ci incontravi su per la valle. Bastavano pochi attimi, semplici sguardi e tu trasmettevi gioia e semplicità. La tua delicata presenza ci è mancata negli ultimi anni. Ora ti pensiamo vicino al tuo caro Adone e noi vi rivolgiamo un dolce e sincero sorriso.